

Principali risultati dell'indagine

**“PERSONE LGBT, INVECCHIAMENTO E RETI DI AIUTO IN ITALIA”**

[www.lelleri.it/sondaggio-reti](http://www.lelleri.it/sondaggio-reti)

Di *Raffaele Lelleri*

Sociologo e responsabile scientifico dello studio

[info@lelleri.it](mailto:info@lelleri.it)

*“Capisci che stai invecchiando  
quando le candeline costano più della torta.”  
(Bob Hope)*

## INDICE

<b>a) Introduzione</b>	<b>pag. 2</b>
Contesto	pag. 2
Metodologia	pag. 2
Campione	pag. 2
Cautele	pag. 3
Ringraziamenti	pag. 3
<b>b) I risultati</b>	<b>pag. 4</b>
b.1) Reti di aiuto, presenti e future	pag. 4
b.2) Questioni economiche	pag. 11
b.3) I servizi	pag. 12
<b>c) Conclusioni</b>	<b>pag. 15</b>
<b>d) Per approfondimenti</b>	<b>pag. 16</b>

Questo documento presenta i principali risultati del sondaggio *Persone LGBT, Invecchiamento e Reti di aiuto in Italia*.

Lo studio è stato realizzato in vista del corso di formazione *Ascolto, accoglienza, sostegno delle relazioni affettive e genitoriali di gay, lesbiche e trans*, organizzato a Firenze nella primavera del 2014 da IREOS Comunità Queer Autogestita.

## a) INTRODUZIONE

### Contesto

In Italia la ricerca scientifica estensiva su come vivono e cosa pensano le persone anziane LGBT continua ad essere limitata.

Il sondaggio *Persone LGBT, Invecchiamento e Reti di aiuto in Italia*, del 2014, contribuisce a riempire tale vuoto e mira a raccogliere dati statistici su come le persone LGBT di tutte le età interagiscono con le dimensioni dell'età e dell'invecchiamento – proprio ed altrui.

E' la seconda volta che, nel nostro Paese, viene raccolta collettivamente l'opinione delle persone LGBT su questi temi: la prima indagine, realizzata tramite sondaggio on-line ed intitolata *Omosessualità e Anzianità*, è stata realizzata nel 2012.

### Metodologia

*Persone LGBT, Invecchiamento e Reti di aiuto in Italia* è una ricerca quantitativa realizzata attraverso un breve questionario on-line, anonimo ed auto-somministrato.

Il sondaggio è stato promosso attraverso una pluralità di canali, soprattutto tramite il web ed i social network, e con la collaborazione di varie associazioni e reti di tutta Italia.

La raccolta dei questionari è durata 3 settimane: dal 2 marzo al 23 marzo 2014 (21 giorni).

11 le domande incluse nel questionario (10 chiuse e una aperta in fondo), in italiano; in media 5 i minuti necessari per compilarle. Una domanda-filtro; nessuna domanda vincolante.

Target: persone LGBT di tutte le età, in Italia e all'estero. Non è stato sempre facile spiegare ai potenziali rispondenti che il questionario, benché focalizzato sulle tematiche dell'invecchiamento, fosse rivolto a tutti. In alcune analisi, come esplicheremo, abbiamo filtrato il campione a livello generazionale e/o geografico.

### Campione

1.472 i questionari raccolti; 1.449 quelli valutati validi (23 non validi, pari al 1,6%) e quindi analizzati.

I criteri di validazione sono stati due:

- Abbiamo controllato che il questionario fosse stato effettivamente compilato dalla popolazione oggetto dello studio
- E abbiamo ritenuto validi soltanto i questionari con almeno 2 risposte fornite alle domande chiuse poste

La distribuzione dei questionari validi è la seguente:

- *Identità*: 69,1% uomini omosessuali e bisessuali, 28,9% donne omosessuali e bisessuali, 1,5% persone trans, 0,5% Altro
- *Area geografica*: 35,4% nord-ovest, 28,3% nord-est, 20,5% centro, 12,1% sud e Isole, 3,7% estero
- *Dimensione urbana*: 15,5% abita in comuni di piccola grandezza, con max 10.000 abitanti, 54,1% in comuni tra i 10.000 e i 500.000 abitanti e 30,4% in comuni con più di mezzo milione di abitanti
- *Età*: dai 18 agli 82 anni; età media pari a 38,6 anni (39,2 tra gli uomini, 36,9 tra le donne); 25,3% 18-29 anni, 27,6% 30-39 anni, 27,4% 40-49 anni, 14,2% 50-59 anni, 5,5% 60 e +

Utilizzeremo questi quattro assi quali variabili indipendenti nel corso dell'analisi.

## Cautele

Il sondaggio è uno strumento agevole e necessariamente semplificato, rivolto ad un pubblico non necessariamente esperto e/o motivato.

Per tali ragioni, non va sempre in profondità sugli argomenti ed aggrega situazioni spesso diversificate al proprio interno. Non raccoglie, per altro, informazioni utili per comprendere né le caratteristiche dell'ambiente di vita dei rispondenti, né – soprattutto – le motivazioni alla base delle loro opinioni.

Inoltre, come spesso avviene, il campione disponibile fotografa meglio la realtà del centro e soprattutto nord Italia, rispetto a quella del meridione; dei giovani adulti e degli adulti, rispetto a quella dei grandi adulti e degli anziani; degli uomini rispetto a quella delle donne e delle persone trans.

I risultati che presenteremo non vanno quindi assunti per il loro significato puntuale bensì per quello tendenziale.

Infine, è opportuno sottolineare che *Persone LGBT, Invecchiamento e Reti di aiuto in Italia* non descrive la condizione delle persone LGBT anziane, l'analisi della quale richiede altri strumenti di indagine (faccia-a-faccia, di tipo qualitativo), che auspichiamo vengano utilizzati nel prossimo futuro.

## Ringraziamenti

Grazie a tutte le persone che hanno compilato il questionario ed a coloro che lo hanno promosso nelle proprie reti ed attraverso i propri canali.

Per la consulenza e la collaborazione, un sentito ringraziamento anche ai molti amici e colleghi che hanno testato il questionario e proposto migliorie allo strumento.

b)

## I RISULTATI

Tre sono gli argomenti trattati dal sondaggio:

- Reti di aiuto, presenti e future | Riguarda le valutazioni dei rispondenti sul grado di disponibilità di una serie di potenziali risorse sociali di sostegno. Questo è l'oggetto principale dello studio, che permette analisi statistiche relativamente più approfondite
- Questioni economiche | Concerne le opinioni dei rispondenti in merito alla gestione della propria sicurezza economica in vista della vecchiaia
- I servizi e le c.d. 'case di riposo gay' | Raccoglie le previsioni dei rispondenti in merito alle potenziali discriminazioni, in positivo e in negativo, per motivi connessi all'identità LGBT, da parte degli operatori della sanità e dell'assistenza, durante la propria terza e quarta età; rende anche conto delle opinioni dei rispondenti per quanto riguarda le c.d. 'case di riposo gay'

Prima di iniziare con la discussione dei risultati, è utile richiamare il fatto che, al fine di raccogliere dati coerenti, all'interno del questionario ai rispondenti abbiamo fornito la seguente istruzione: "Qui definiamo 'anziane' le persone con 60 anni e più".

### B.1

#### RETI DI AIUTO, PRESENTI E FUTURE

→ *Su chi puoi contare in caso di bisogno (ad esempio: problemi di salute, sostegno nell'affrontare i problemi che non riesci a risolvere da solo, aiuto economico... ), oggi?*

→ *Su chi puoi contare in caso di bisogno (ad esempio: problemi di salute, sostegno nell'affrontare i problemi che non riesci a risolvere da solo, aiuto economico... ), quando sarai [più] anziano?*

In linea con analoghe indagini, abbiamo voluto testare tre diversi tipi di risorse sociali di aiuto:

- Quelle fondate sui legami di sangue – ovvero le reti ascritte, non scelte, relative soprattutto alla propria famiglia di origine
- Quelle fondate sui legami di scelta – ovvero conseguenti alle proprie decisioni, selezioni, priorità
- Quelle proprie della comunità di insediamento / appartenenza – intesa sia in termini territoriali che LGBT

Le reti proposte ai rispondenti sono riportate in tabella 1.

Ogni rete, quando possibile, è specificata in riferimento a due macro-aree analitiche: il tipo, di cui sopra, e l'eventuale connotazione LGBT. Queste macro-aree analitiche si incrociano generando una eterogeneità di situazioni.

Le modalità di risposta proposte erano: "Ci posso contare molto", "Ci posso contare abbastanza", "Ci posso contare poco", "Non ci posso contare per nulla", "Non ne ho", "Non so".

Tab. 1

*Reti di aiuto inserite nel questionario, per tipo ed eventuale connotazione LGBT*

Rete	Tipo	LGBT
Partner	Scelta	Sì
Mia famiglia di origine (genitori, figli, fratelli e sorelle, altri parenti... )	Sangue	No
Famiglia di origine del partner	-	(No)
Amici LGBT	Scelta	Sì
Amici eterosessuali	Scelta	No
Vicini di casa	Territorio	No
Associazioni e comunità LGBT	Territorio	Sì
Associazioni non LGBT (volontariato, sindacati, centri sociali... )	Territorio	No
Servizi pubblici (comunali, statali... )	Territorio	No
Servizi privati (a pagamento)	Territorio	No

Lo stato dell'arte attuale è riportato in tabella 2.

Maggiore è il punteggio medio, più elevata è la percezione di disponibilità della rete in questione per il nostro campione.

Tab. 2

*Su chi puoi contare in caso di bisogno, oggi?*

(scala del punteggio: 0-3, con 0="Non ne ho" o "Non ci posso contare per nulla" e 3="Ci posso contare molto", "Non so" eliminati dal computo)

(campione analizzato: rispondenti in Italia)

Rete	Punteggio medio (0-3)	Non ne ho (%)	Non so (%)
Partner	1,7	34,4%	1,3%
Mia famiglia di origine (genitori, figli, fratelli e sorelle, altri parenti... )	2,3	2,3%	0,9%
Famiglia di origine del partner	0,7	34,9%	7,1%
Amici LGBT	1,7	6,1%	3,0%
Amici eterosessuali	1,8	2,3%	2,9%
Vicini di casa	0,6	4,3%	9,9%
Associazioni e comunità LGBT	0,9	11,6%	28,6%
Associazioni non LGBT (volontariato, sindacati, centri sociali... )	0,7	12,8%	30,5%
Servizi pubblici (comunali, statali... )	0,9	5,3%	23,9%
Servizi privati (a pagamento)	1,2	8,2%	27,4%
TOT	1,2	-	-

Il quadro emergente vede:

- La famiglia di origine quale principale fonte di sostegno sociale percepito
- Seguono gli amici, indipendentemente dalla loro identità sessuale, il partner e, ad una certa distanza, i servizi privati
- Più problematico, invece, il contare sulla comunità LGBT e il suo associazionismo, sui servizi pubblici, sull'associazionismo in generale, sulla famiglia di origine del partner e sui vicini di casa

Il punteggio complessivo, relativo alla totalità delle reti potenzialmente disponibili, è pari a 1,2 – un valore piuttosto basso, che si situa infatti nella metà inferiore della scala.

Per maggior chiarezza interpretativa, la tabella 3 classifica le diverse reti per ordine decrescente di punteggio.

Tab. 3  
*Su chi puoi contare in caso di bisogno, oggi?*  
(in ordine decrescente per punteggio medio)  
(campione analizzato: rispondenti in Italia)

Rank	Rete	Punteggio medio (0-3)	Giudizio di disponibilità all'aiuto
1.	Famiglia di origine	2,3	Buona
2.	Amici eterosessuali	1,8	Media
3.	Partner	1,7	Media
4.	Amici LGBT	1,7	Media
5.	Servizi privati	1,2	Media
6.	Associazioni e comunità LGBT	0,9	Limitata
7.	Servizi pubblici	0,9	Limitata
8.	Associazioni non-LGBT	0,7	Limitata
9.	Famiglia di origine del partner	0,7	Limitata
10.	Vicini di casa	0,6	Limitata

La tabella 4 riporta la media dei punteggi aggregati per macro-area analitica (cfr. tabella 1).

Tab. 4  
*Su chi puoi contare in caso di bisogno, oggi?*  
(macro-aree analitiche, in ordine decrescente per punteggio medio)  
(campione analizzato: rispondenti in Italia)

Rank	Macro-area analitica	Punteggio medio (0-3)	Giudizio di disponibilità all'aiuto
1.	Legami di sangue	2,3	Buono
2.	Legami di scelta	1,7	Media
3.	LGBT	1,4	Media
4.	Non-LGBT	1,2	Media
5.	Territorio	0,8	Limitata

La bontà percepita dei legami di sangue prevale su quella relativa ai legami di scelta; in fondo alla classifica, piuttosto distanziati, le risorse del territorio.

Interessante notare, inoltre, come le risorse connotate in termini LGBT siano percepite come relativamente più di aiuto rispetto a quelle generali.

In conclusione e in generale, i rispondenti dell'indagine *Persone LGBT, Invecchiamento e Reti di aiuto in Italia* raccontano una situazione media non particolarmente ricca in fatto di risorse sociali di aiuto, con la sola rilevante eccezione di quelle dovute alla famiglia di origine.

Ma lo scenario è lo stesso per tutti i sotto-gruppi, in Italia? La risposta è negativa: vi sono infatti alcune differenze significative, in termini sia statistici che sostanziali:

- Dicono di poter contare sul proprio partner, per un aiuto, più le donne che gli uomini e le persone trans e, seppur con differenze minori, più i rispondenti che abitano nelle regioni del nord-ovest e del centro piuttosto che quelli al sud
- La percezione di sostegno da parte della propria famiglia di origine tende a scendere con l'età
- Ritengono di poter ricevere un aiuto maggiore da parte della famiglia di origine del partner i più giovani rispetto agli adulti ed ai grandi aiuti, e le persone omosessuali e bisessuali, sia uomini che donne, rispetto alle persone trans
- Sono i più giovani a credere che i propri amici LGBT possano essere di aiuto; questa percezione tende a scendere con l'età. La stessa tendenza è riscontrabile in riferimento agli amici eterosessuali, rispetto ai quali vi è comunque una specificità: le donne, soprattutto, ma anche gli uomini riferiscono di poter contare su di loro molto di più delle persone trans
- La relazione con i vicini segue un andamento opposto a quello con gli amici: tende infatti ad aumentare con l'età
- In merito alla comunità LGBT ed al suo associazionismo, non si registrano differenze di opinione di rilievo. Lo stesso vale per l'associazionismo generale
- Raccontano di poter contare maggiormente sui servizi pubblici i rispondenti più anziani rispetto agli altri, nonché, seppur in misura più sfumata, coloro che abitano al nord piuttosto che al sud
- Infine, la fiducia nei confronti dei servizi privati tende ad aumentare con l'età

Finora ci siamo occupato della situazione percepita al giorno d'oggi.

Il sondaggio *Persone LGBT, Invecchiamento e Reti di aiuto in Italia* permette di arricchire tale analisi con alcune note sul futuro: abbiamo infatti chiesto ai rispondenti di rispondere alle stesse domande immaginando la propria situazione "quando sarai [più] anziano".

Descrivere uno scenario atteso, magari tra 50 anni, è evidentemente un'operazione complessa, che va interpretata con particolare prudenza. Piuttosto che sui singoli valori statistici, focalizzeremo quindi l'attenzione sugli orientamenti e sui trend. D'altra parte, anche se sono il frutto di un mero esercizio di stile, le profezie, com'è noto, non solo tendono ad auto-avverarsi, ma rivelano alcuni tratti anche del presente.

Lo scenario futuro è riportato nelle tabelle 5, 6 e 7.

Come in precedenza, maggiore è il punteggio medio, più elevata è la percezione di disponibilità della rete in questione per il nostro campione.

Tab. 5

*Su chi potrai contare in caso di bisogno, quando sarai [più] anziano?*

(scala del punteggio: 0-3, con 0="Non ne avrò" o "Non ci potrò contare per nulla" e 3="Ci potrò contare molto", "Non so" eliminati dal computo)

(campione analizzato: rispondenti in Italia)

Rete	Punteggio medio (0-3)	Non ne avrò (%)	Non so (%)
Partner	2,4	6,4%	20,6%
Mia famiglia di origine (genitori, figli, fratelli e sorelle, altri parenti...)	1,8	5,7%	4,9%
Famiglia di origine del partner	1,0	10,9%	31,5%
Amici LGBT	1,8	1,3%	14,2%
Amici eterosessuali	1,7	1,5%	11,6%
Vicini di casa	0,6	3,7%	28,4%
Associazioni e comunità LGBT	1,1	4,7%	35,9%
Associazioni non LGBT (volontariato, sindacati, centri sociali...)	1,0	5,9%	36,8%
Servizi pubblici (comunali, statali...)	1,0	4,1%	29,5%
Servizi privati (a pagamento)	1,3	4,9%	29,6%
TOT	1,4	-	-

Tab. 6

*Su chi potrai contare in caso di bisogno, quando sarai [più] anziano?*

(in ordine decrescente per punteggio medio)

(campione analizzato: rispondenti in Italia)

Rank	Rete	Punteggio medio (0-3)	Giudizio di disponibilità all'aiuto
1.	Partner	2,4	Buona
2.	Famiglia di origine	1,8	Media
3.	Amici LGBT	1,8	Media
4.	Amici eterosessuali	1,7	Media
5.	Servizi privati	1,3	Media
6.	Associazioni e comunità LGBT	1,1	Media
7.	Servizi pubblici	1,0	Limitata
8.	Associazioni non-LGBT	1,0	Limitata
9.	Famiglia di origine del partner	1,0	Limitata
10.	Vicini di casa	0,6	Limitata

Tab. 7

*Su chi potrai contare in caso di bisogno, quando sarai [più] anziano?*  
 (macro-aree analitiche, in ordine decrescente per punteggio medio)  
 (campione analizzato: rispondenti in Italia)

Rank	Macro-area analitica	Punteggio medio (0-3)	Giudizio di disponibilità all'aiuto
1.	Legami di scelta	2,0	Media
2.	Legami di sangue	1,8	Media
3.	LGBT	1,7	Media
4.	Non-LGBT	1,2	Media
5.	Territorio	0,9	Limitata

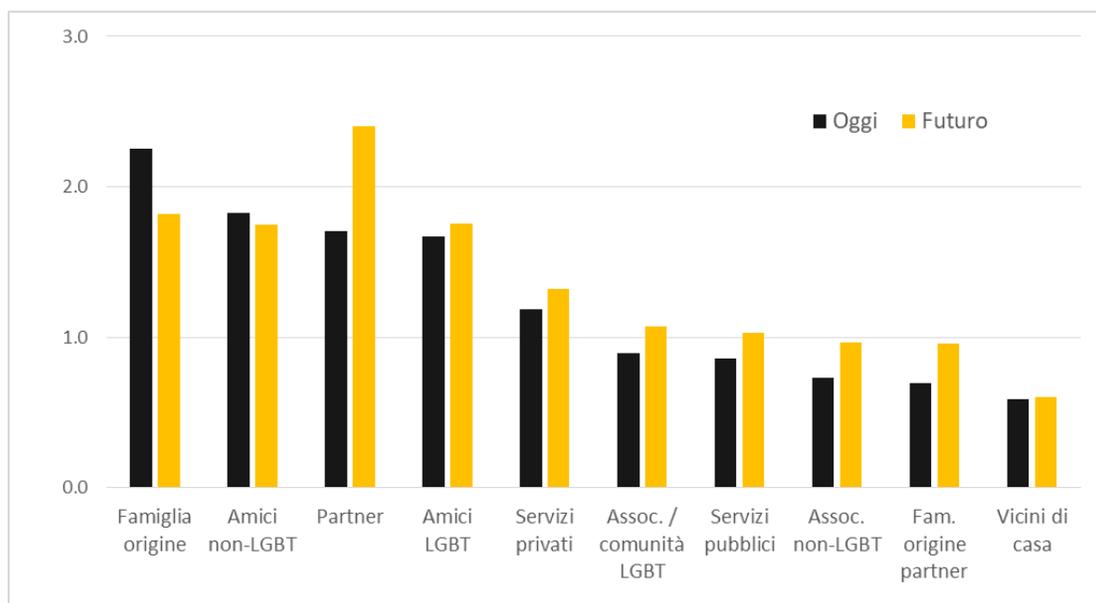
Il panorama che i rispondenti si immaginano per il futuro non si discosta in maniera considerevole da quello attuale. La situazione pare in sostanziale continuità con quella odierna, al netto dell'atteso incremento del numero di coloro che "non sanno" rispondere alle sollecitazioni poste, da un lato, e di una serie di scostamenti di nota in cima alla classifica, per lo più nella direzione di una maggiore tutela in caso di bisogno, dall'altro lato.

Più nello specifico:

- Il punteggio complessivo è pari a 1,4 – un valore una volta ancora piuttosto basso, ma comunque lievemente superiore a quello registrato in precedenza
- Il partner diventa la prima fonte di aiuto, superando così la famiglia di origine e gli amici. Questo cambiamento si rispecchia anche nella classifica delle macro-aree analitiche, con i legami di scelta che sostituiscono quelli di sangue al primo posto
- Anche nello scenario futuro, consistente è la distanza tra il punteggio della rete ritenuta più affidabile e quello delle reti successive – come a dire che la maggioranza punta ad una sola rete, percepita come principale
- I servizi privati si confermano più positivamente percepiti di quelli privati; lo stesso si nota per l'associazionismo LGBT rispetto a quello generale

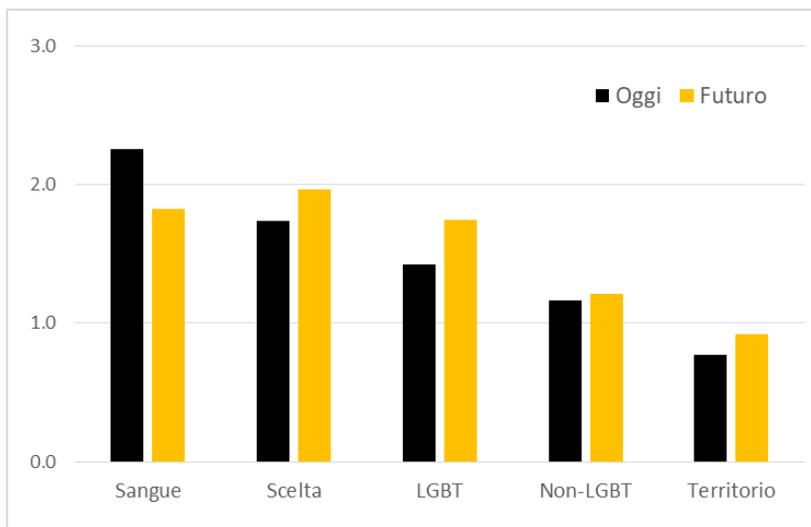
I grafici 1 e 2 rappresentano gli scostamenti tra la percezione attuale e la previsione futura.

Graf. 1  
*Confronto tra punteggi attuali e futuri, per ogni tipo di rete*  
 (scala del punteggio: 0-3, con 0="Non ne avrò" o "Non ci potrò contare per nulla" e 3="Ci potrò contare molto", "Non so" eliminati dal computo)  
 (campione analizzato: rispondenti in Italia)



Tutti i tipi di rete sono in crescita, con la rilevante eccezione della famiglia di origine. Sostanzialmente stabili sono le reti amicali, sia LGBT sia generali, sia il vicinato.

Graf. 2  
*Confronto tra punteggi attuali e futuri, per macro-area analitica*  
 (scala del punteggio: 0-3, con 0="Non neavrò" o "Non ci potrò contare per nulla" e 3="Ci potrò contare molto", "Non so" eliminati dal computo)  
 (campione analizzato: rispondenti in Italia)



Di riflesso, a livello di macro-aree analitiche, i legami di sangue sono gli unici in calo; inoltre, il sostegno proveniente dalle reti LGBT è percepito come in maggiore miglioramento rispetto a quello in capo alle reti non-LGBT.

## B.2 QUESTIONI ECONOMICHE

→ Hai mai pensato a come garantirti una soddisfacente sicurezza economica durante la vecchiaia?  
 → Se sì, come pensi di provvedere?

2 rispondenti su 3 in Italia (67,3%) hanno già pensato a come garantirsi una soddisfacente sicurezza economica durante la propria vecchiaia.

I più previdenti, come atteso, sono gli over-60, seguiti da coloro che abitano nelle regioni del nord-ovest e del centro Italia.

Tra coloro che vi hanno già pensato, l'opzione più frequente, nonché l'unica che raccoglie la maggioranza dei consensi, è quella del servizio pensionistico nazionale (tabella 8).

Si registra, del resto, una certa disomogeneità all'interno della lista delle opzioni preferite.

Tab. 8

*Come pensi di provvedere per garantirti una soddisfacente sicurezza economica durante la vecchiaia?*  
(possibili più risposte)

(campione analizzato: rispondenti in Italia che hanno già pensato al tema)

Opzioni	% di sì
Servizio pensionistico nazionale	60,3
Fondo pensione	46,0
Investimenti immobiliari	33,2
Investimenti finanziari	23,5
Supporto della famiglia	17,9
Altro	1,9

### B.3

#### I SERVIZI

→ *Pensa a quando sarai [più] anziano. Credi che riceverai un trattamento differente a causa del tuo essere LGBT dagli operatori della sanità e dell'assistenza?*

→ *Talvolta, quando si parla dei problemi delle persone LGBT anziane, vengono proposte le 'case di riposo gay' (strutture di accoglienza e assistenza mirate alle persone LGBT anziane). Sei d'accordo con questa idea?*

→ *Andresti ad abitare, da [più] anziano, in una 'casa di riposo LGBT'?*

La prima domanda di questa sezione riguarda la previsione di un trattamento differente – peggiore o migliore – rispetto agli altri assistiti e pazienti in ragione della propria identità sessuale.

La tabella 9 riporta la distribuzione delle risposte raccolte al riguardo.

Tab. 9

*Pensa a quando sarai [più] anziano. Credi che riceverai un trattamento differente a causa del tuo essere LGBT dagli operatori della sanità e dell'assistenza?*

(campione analizzato: rispondenti in Italia)

Opzioni	%
Sì, certamente un trattamento peggiore rispetto agli altri	6,2
Sì, probabilmente un trattamento peggiore	20,5
Sì, probabilmente un trattamento migliore	0,3
Sì, certamente un trattamento migliore	0,3
No, un trattamento uguale agli altri	56,0
Non so	16,7
TOT	100,0

Poco più della maggioranza assoluta dei rispondenti (56,0%) ritiene che appartenere ad una minoranza sessuale non comporterà alcuna conseguenza, né in negativo né in positivo, nel rapporto con i servizi sanitari e socio-assistenziali.

1 su 4 (26,7%) pensa, invece, che incontrerà delle iniquità a proprio sfavore.

Irrisoria la quota di chi, al contrario, ritiene che ciò costituirà un vantaggio.

In generale, per concludere, l'orientamento medio è leggermente improntato al negativo.

Chi ha, a questo riguardo, maggiori timori?

Uomini, donne e persone trans la pensano allo stesso modo; lo stesso dicasi per chi abita nei centri più piccoli ed in quelli più grandi.

A fare la differenza, al contrario, sono due variabili di altro tipo:

- I giovani hanno più timore dei grandi adulti e degli anziani – l'aspettativa di discriminazione tende infatti a diminuire con l'età
- Coloro che abitano al sud e, in misura minore, al centro hanno più timore di chi vive nel nord d'Italia

Volgiamo ora lo sguardo alle c.d. 'case di riposo gay' e includiamo nell'analisi anche coloro che abitano all'estero.

L'ultimo argomento del questionario è introdotto da una domanda generale: abbiamo chiesto ai rispondenti quanto d'accordo sono con tale idea (tabella 10).

Tab. 10

*Talvolta, quando si parla dei problemi delle persone LGBT anziane, vengono proposte le 'case di riposo gay' (strutture di accoglienza e assistenza mirate alle persone LGBT anziane). Sei d'accordo con questa idea? (campione analizzato: tutti i rispondenti)*

Opzioni	%
Molto d'accordo	29,6
Abbastanza d'accordo	31,5
Poco d'accordo	18,4
Per nulla d'accordo	15,0
Non so	5,5
TOT	100,0

Esprime gradimento più del 60% dei rispondenti (61,1%), mentre è contrario il 33,4% - cioè 1 rispondente su 3

Benché il tema sia controverso e la definizione stessa di 'casa di riposo gay' in parte discutibile, chi ha partecipato al nostro sondaggio mostra di avere un'opinione alquanto netta su questo tema. Chi "non sa", infatti, è soltanto il 5,5% del campione.

Gli adulti, i grandi adulti e gli anziani condividono questa proposta in maniera significativamente maggiore rispetto ai rispondenti più giovani. Tra i massimo 39enni, il polo dei favorevoli raccoglie in ogni caso la maggioranza dei consensi, anche se di poco (51,1%, rispetto al 72,5% dei 40-59enni e al 73,7% dei 60+).

Infine, relativamente più caute e moderate, anche se comunque positive, le risposte raccolte per quanto riguarda la bontà della soluzione 'casa di riposo gay' per la propria vita (tabella 11).

Tab. 11  
*Andresti ad abitare, da [più] anziano, in una 'casa di riposo LGBT'?*  
 (campione analizzato: tutti i rispondenti)

Opzioni	%
Sì, certamente sì	17,6
Penso di sì	39,5
Penso di no	18,0
No, certamente no	9,5
Non so	15,4
TOT	100,0

L'area del gradimento perde qualche punto di consenso rispetto alla domanda precedente, ma a guadagnarne non è quella dei contrari, che decresce difatti anch'essa, bensì dei "non so". Il "sì" raccoglie anche in questo caso la maggioranza assoluta (57,1%).

Una volta ancora, sono i rispondenti meno giovani a valutare più interessante per sé questa idea. In generale, i 40enni la pensano sostanzialmente nello stesso modo dei 50 e dei 60enni; più nel dettaglio, il 72,4% degli almeno 60enni aderirebbe a questa proposta.

c)

## CONCLUSIONI

Così come per *Omosessualità e Anzianità*, realizzato nel 2012, il sondaggio *Persone LGBT, Invecchiamento e Reti di aiuto in Italia* è di natura esplorativa e – come tale – non permette di restituire dei risultati definitivi; delinea invece delle aree da approfondire ulteriormente, anche per interpretare correttamente il significato degli esiti statistici.

- Il capitale sociale a disposizione delle persone LGBT non è particolarmente elevato. E' comunque atteso in lieve aumento con l'età. All'avvicinarsi della vecchiaia, esso tende inoltre a cambiare composizione: i legami di sangue (famiglia di origine) perdono peso, a favore di quelli di scelta (partner, amici). Né l'associazionismo, LGBT e non-LGBT, né il sistema dei servizi, pubblici e privati, sono considerati una fonte primaria di sostegno in caso di bisogno
- Tale fotografia non è omogenea. Gli uomini omosessuali e bisessuali, le persone trans, le persone meno giovani sono relativamente più fragili. Compensa in parte questo scenario il fatto che tende lievemente ad aumentare con l'età la fiducia nei confronti dei vicini di casa e del sistema pubblico e privato dei servizi. La dimensione del comune di domicilio non è mai risultata significativa
- La maggioranza delle persone LGBT hanno già pensato a come garantirsi una soddisfacente sicurezza economica durante la terza e la quarta età.
- La maggioranza delle persone LGBT non si aspetta discriminazioni di tipo omo-transfobico, durante la fase della vecchiaia, da parte del personale socio-assistenziale e sanitario. I più giovani, da un lato, e chi abita nelle regioni del meridione, dall'altro, esprimono un'opinione più pessimista al riguardo. Andrebbero approfonditi i motivi di tale orientamento: sovrastima dei rischi? maggiore realismo? aspettative più elevate? livelli maggiori di consapevolezza di sé?
- Per lo più positivo l'atteggiamento nei confronti delle c.dd. 'case di riposo gay', specie tra i rispondenti adulti, grandi adulti e anziani.
- Rimane infine irrisolto il dubbio se queste conclusioni sono specifiche per le persone LGBT o se ed in che misura, invece, sono condivise da tutta la società.

d)

## ALCUNI APPROFONDIMENTI

- *Anziani LGBTQI tra percezione e realtà* (Lelleri Raffaele, 2018); post, pubblicato nel blog *Su Di Noi ~ Nuvole e Favole. Pensieri, parole, opere e omissioni sulla comunità LGBTQI in Italia*: <https://sudinoi.blog/2018/11/01/anziani-lgbtqi-tra-percezione-e-realta/>
- *Equality for older LGBTI people in Europe* (ILGA Europe & AGE Platform Europe, 2012); policy paper: [www.ilga-europe.org/media\\_library/euro\\_letter/2012/november/diversity/joint\\_policy\\_age\\_and\\_sogi](http://www.ilga-europe.org/media_library/euro_letter/2012/november/diversity/joint_policy_age_and_sogi)
- *Invecchiare LGBT. Housing e futuro* (Silanus Adriano, 2016); video-documentario
- *Principali risultati dell'indagine su Omosessualità e Anzianità* (Lelleri Raffaele, 2012); report: [www.lelleri.it/sondaggio-anziani](http://www.lelleri.it/sondaggio-anziani)
- *Psychosocial factors and ageing in older lesbian, gay and bisexual people: a systematic review of the literature* (McParland James & Camic Paul M., 2016); articolo scientifico, in *Journal of Clinical Nursing* (Volume 25, Issue 23-24, December 2016)

Da segnalare, inoltre, il ricco elenco di risposte sollecitate dalla seguente domanda aperta, posta alla fine del questionario on-line del presente sondaggio: *Cosa pensi delle 'case di riposo LGBT' (strutture di accoglienza e assistenza mirate alle persone LGBT anziane)? Sono realizzabili? Sono auspicabili? Preferisci altri tipi di servizio? Che suggerimenti daresti?*

876 persone hanno lasciato un proprio commento al riguardo.

Il materiale così raccolto è disponibile on-line al sito web: [www.lelleri.it/sondaggio-reti](http://www.lelleri.it/sondaggio-reti)

Aggiornato il 20 dicembre 2018